

Centro Cardiologico Monzino: "l'ambiente giusto per il tuo cuore"

Aprire il Monzino 2 e nasce un rapporto più stretto col quartiere

Il Centro Monzino rappresenta senza dubbio uno degli esempi di massima eccellenza della Sanità italiana ed è l'unico Istituto cardiologico monotematico di ricerca e di cura in Europa dedicato esclusivamente alla cura delle malattie cardiovascolari. È accreditato e convenzionato con la Regione Lombardia e offre prestazioni

sia ambulatoriali che di ricovero in regime di Servizio Sanitario Nazionale. Il Centro è inoltre convenzionato con l'Università degli Studi di Milano ospitando presso la sua struttura attività di formazione e di ricerca sia pre-laurea che post-laurea, sempre nell'ambito cardiovascolare con la docenza dei più accreditati medici del settore.

Il Centro Cardiologico Monzino nasce nel 1981 grazie al mecenatismo del Cavalier Italo Monzino, personaggio che ha fatto la storia della Milano commerciale e non solo. Infatti insieme ai fratelli aveva fondato a Milano all'inizio degli anni Trenta uno dei primi grandi magazzini italiani, prima il bazar "Moderno 33" di via Torino, poi la UPIM nell'ambito de La Rinascente, quindi lo "Standard" il cui nome sarà "italianizzato" per volere dello stesso Mussolini e per tutti diventerà "La Standard". Il Cavalier Monzino la lascerà negli anni Sessanta a Montedison.

Italo Monzino successivamente, intuendo l'importanza sempre crescente che la sanità privata stava assumendo in Italia e grazie a una idea originale del professor Cesare Bartorelli dell'Università degli Studi

→ segue a pag. 5



Centro Cardiologico Monzino: "l'ambiente giusto per il tuo cuore"

di Milano, acquista la clinica privata "Quattro Marie" in cattive acque, e in quella struttura nasce il "Centro Cardiologico Monzino" nella periferia sud di Milano, in via Carlo Parea, a Ponte Lambro. Nel 1992 gli viene riconosciuto il titolo di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.) per i suoi standard di eccellenza e di alta specializzazione, che lo pongono tra i più importanti istituti privati a livello europeo. Attualmente il Centro è di proprietà dell'Istituto Europeo di

Oncologia e i due Istituti, pur nelle rispettive autonomie, operano in sinergia ottimizzando tutte le loro risorse nell'ambito della ricerca e della cura dei pazienti.

Oltre alla storia del Centro e alle attività prettamente mediche, vogliamo però fare conoscere anche una serie di azioni che proprio negli ultimi mesi il Monzino sta promuovendo all'interno del quartiere di Ponte Lambro e della zona 4.

Per questo QUATTRO ha incontrato alcuni responsabili

del Monzino che ci hanno accolto con grande cortesia e ci hanno illustrato con chiarezza obiettivi e strategie future. L'impressione generale è stata di una diffusa, articolata e cosciente partecipazione ai programmi che si stanno sviluppando all'interno della struttura e anche del giusto orgoglio di far parte di una eccellenza riconosciuta a livello europeo.

Siamo stati ricevuti dal dottor Massimo Castoldi, Sovrintendente Sanitario, che ci ha

illustrato il Centro e le sue tecnologie sempre più all'avanguardia, i suoi collegamenti con il mondo universitario e delle Istituzioni, le sinergie sempre più strette con l'IEO, ma anche, e qui sta uno degli elementi di massimo interesse per noi, con il territorio in cui il Centro opera.

La creazione di Monzino 2 va in questa direzione: si tratta di una nuova struttura, una palazzina in via Serrati Menotti 12, a due passi dalla sede principale, di proprietà del Comune di Milano, dove è stato inaugurato un nuovo Poliambulatorio per attività mediche e odontoiatriche e di patologie legate a sofferenze cardiocircolatorie; al quarto piano, invece opera il centro per la prevenzione attiva e passiva.

L'inaugurazione è avvenuta il 27 settembre, Giornata Mondiale per il Cuore, insieme ad altre iniziative legate alla prevenzione, come "Allenati nel verde", che ha visto il coinvolgimento di un folto gruppo di persone nel percorso salute allestito nel nuovo parco Elio Vittorini con la consulenza di esperti della prevenzione del Monzino in ottica della migliore attività fisica possibile per il cuore, e un gustoso e sano "pranzo multietnico" preparato seguendo corretti criteri

nutrizionistici multinazionali, cui è seguita una visita guidata al nuovo Poliambulatorio.

Ora è il Monzino 2 la grande sfida nell'ottica della prevenzione: il nostro interlocutore adesso diventa il dottor Pablo Werba, responsabile dell'Unità Prevenzione Aterosclerosi, argentino di origine perfettamente inserito nella realtà di Ponte Lambro, che intende coinvolgere la popolazione della zona promuovendo il concetto della prevenzione, mai abbastanza invocata dai medici e mai tanto disattesa dai cittadini.

«Meno pazienti, più prevenzione - è la massima di Pablo Werba - Solo la prevenzione può far diminuire i malati e quindi i costi della sanità sia pubblica che privata e aumentare il livello di benessere della popolazione e consentire di incrementare i budget di spesa per l'innovazione tecnologica». Il concetto di prevenzione non è facile da promuovere, ancora di più in un contesto come quello di Ponte Lambro dove le differenze etniche, socioeconomiche e culturali e anche di lingua sono evidenti, ma d'altra parte, proprio per questo, i residenti rappresentano un bacino di utenza molto ampio e significativo.

Il progetto che con l'apertura

di Monzino 2 ha preso il via coinvolgerà tutte le forze sociali di zona, dalla Chiesa ai supermercati, dai comitati di quartiere alle associazioni no profit, dai centri sportivi alle scuole. Bisognerà testare il modello e darsi come obiettivo temporale almeno tre anni.

Il lavoro di screening, il reperimento di fondi pubblici e privati, la ricerca di volontari non sarà un lavoro facile ma il Monzino può contare su un patrimonio di ex pazienti, di parenti di pazienti, di simpatizzanti che anche negli interventi sui social network esprimono nei confronti dell'Istituto apprezzamento, fiducia e riconoscenza. Abbiamo infine concordato con il dottor Alfredo Pascali, responsabile Marketing e Comunicazione, che QUATTRO può essere un buon partner per promuovere il progetto che ha finalità sociali di grande impatto sulla popolazione. Sulla nostra rivista ospiteremo informazioni, risultati, inviti del Monzino a partecipare al progetto, monitorandone le tappe.

Quindi meno birrette davanti alla televisione e più bicicletta e movimento nel verde di Ponte Lambro, a tutte le età!

Francesco Tosi

